

Il Mercato Globale del Legname: situazione attuale e prospettive future. Un momento delicato ed in evoluzione per il settore legno. Focus andamento Mercato Pallet

conlegno
consorzio servizi legno sughero

Report Mercato del Legno del 16 dicembre 2025

Centro Studi di Conlegno

Numero 2 Dicembre 2025

Il commercio globale di legname dei segati nel primo semestre del 2025 è stato caratterizzato da una diminuzione dei volumi, ma un aumento del valore complessivo, a causa dell'incremento dei prezzi medi. Questo paradosso riflette una domanda strutturale solida in alcune aree che si scontra con vincoli significativi nell'offerta e una forte volatilità dei prezzi delle materie prime.

Occorre mettere dei punti fermi sulla situazione del mercato del legno attuale (segati di conifere):

- Flusso Dominante nel mondo: Il maggiore flusso commerciale rimane Canada-Stati Uniti, nonostante un calo dell'8% nel volume. È in forte evoluzione per l'imposizione di forti dazi da parte degli USA.
- Crisi Cinese: Le importazioni cinesi di legname sono crollate del 17%, influenzando negativamente gli esportatori, in particolare la Russia. Tale situazione si riflette sul 2^o flusso mondiale di segati di conifere, cioè quello della Russia verso la Cina.
- Performance Europea: La Svezia si distingue per la diversificazione della sua base clienti (Regno Unito principale partner), mentre la Finlandia ha visto una forte crescita delle esportazioni, in particolare verso l'Egitto. Tiene l'esportazione di segati dell'Austria verso l'Italia, e ci potrebbero essere sorprese nel 2026 nel 5^o flusso mondiale di segati, cioè quello della Germania verso gli USA visti i dazi USA ai canadesi.
- Flusso Dominante in Europa dopo quello fra Svezia e Gran Bretagna: È ancora molto forte il commercio di segati di conifere fra Austria-Italia, che continua a posizionarsi al quarto posto per volume.

Nel mercato attualmente c'è un paradosso che si potrebbe accartocciare su se stesso, bloccando i mercati: dopo anni in cui i proprietari forestali hanno dovuto "svendere" i boschi nelle loro proprietà dovuto ai danni da tempesta prima e da bostrico poi, oggi non intendono continuare a lavorare in perdita e chiedono di essere remunerati il giusto anche per recuperare le perdite del passato e quindi hanno aumentato il prezzo dei boschi. Dall'altra parte, causa anche un mercato debole, le segherie non riescono a ribaltare del tutto sui propri clienti l'aumento dei prezzi dei tronchi, essendo anche i trasformatori di legname nella stretta di una domanda di mercato molto debole e quindi sono costrette a lavorare in perdita e riescono a sopravvivere grazie ai forti utili degli anni passati. Ma ad inizio 2026 questa situazione non sarà più sostenibile e molte segherie o avranno gli aumenti dei prezzi o saranno costrette ad interrompere le attività. Non e' più possibile lavorare in perdita.

Mercato Tondo e Segati per Paese

Qui di seguito evidenziamo una sintesi della situazione del mercato del tondo e dei segati per i principali Paesi player del mercato del legno:

Austria

L'Austria è in una fase di forte domanda e prezzi in aumento per i tronchi da segheria (abete rosso a circa €125/130 m³), spinti dalla limitata offerta di legname di conifere fresco e dalle scorte basse nelle segherie.

Qui di seguito alcuni fattori critici presenti nel mercato del legno austriaco:

- **Fattori di Carenza:** Il clima umido estivo ha ridotto notevolmente i danni da bostrico, diminuendo la quantità di legname "di emergenza" disponibile. Il maltempo persistente ha aggravato la logistica e il trasporto.
- **Conseguenze:** La carenza costringe le segherie a ridurre i volumi di taglio (ad esempio, soppressione dei turni) e ad ampliare i bacini di approvvigionamento.
- **Importazioni:** Nei primi otto mesi del 2025, le importazioni di tronchi da sega di conifere sono diminuite dell'11%, raggiungendo il livello più basso dal 2015. I principali fornitori (Germania, Repubblica Ceca, Italia, Slovenia) hanno tutti ridotto le consegne.
- Nei primi cinque mesi del 2021, sono stati consegnati 2 milioni di m³ dalla Repubblica Ceca all'Austria. Quest'anno, le importazioni sono state pari a soli 800.000 m³ (media quinquennale 2021-2025: 1,2 milioni di m³). Nello stesso periodo, l'Austria ha ricevuto dalla Germania 1,1 milioni di m³ (media quinquennale: 1,2 milioni di m³).

A causa della carenza di legname tondo, le segherie dell'Alta Austria stanno incontrando difficoltà nel riempire i loro magazzini di tondame. Questa situazione è dovuta al clima umido estivo, che ha ridotto notevolmente i danni causati dal bostrico tipografo e, di conseguenza, la quantità di alberi rimossi dalle foreste.

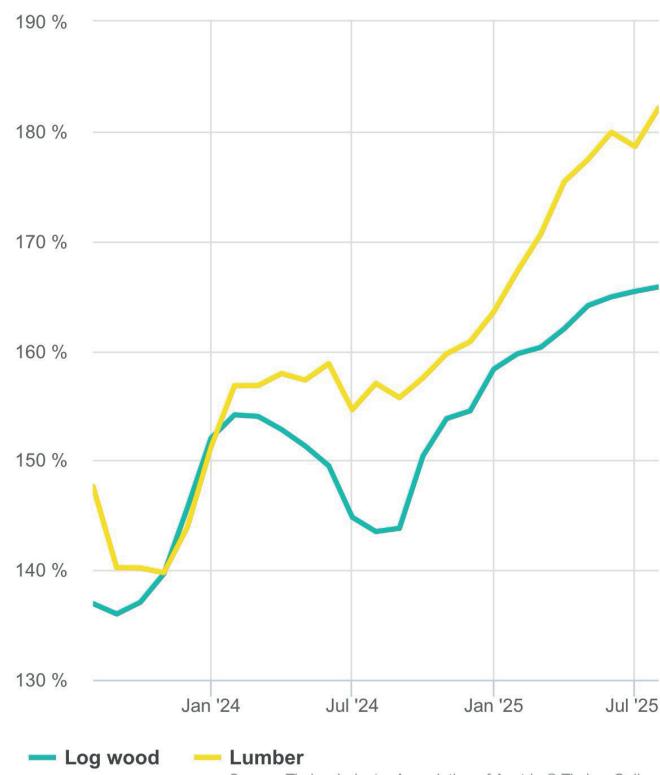
Log and lumber price indices in Austria | ≡

August 2025

January 2001=100%

1 Month 3 Months 6 Months 1 Year All

From Aug 1, 2023 To Aug 1, 2025



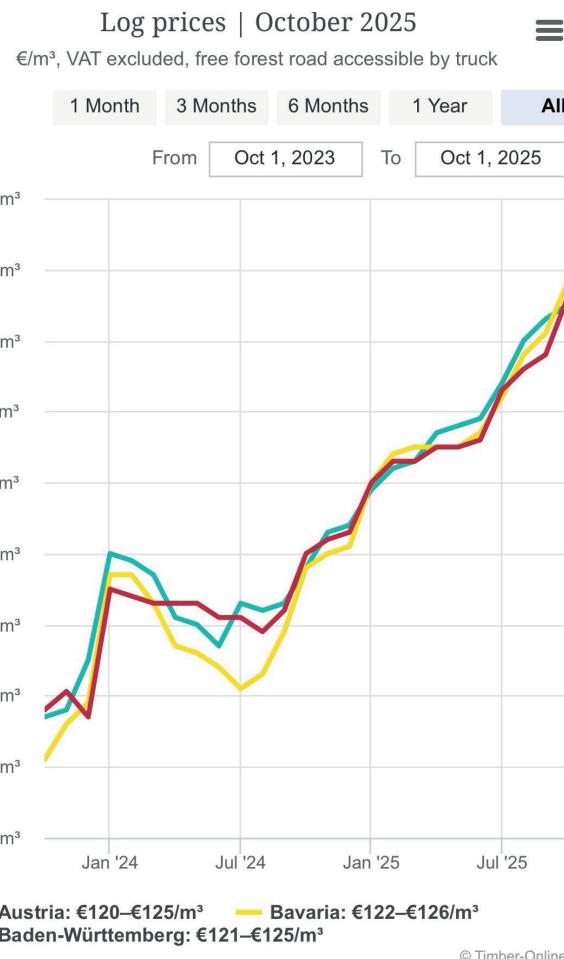
Source: Timber Industry Association of Austria © Timber-Online

Germania

Il mercato tedesco del legname sta affrontando una scarsità storica di offerta, con i prezzi del tondo dell'abete rosso e del pino che hanno raggiunto i livelli massimi degli ultimi 35 anni (abete rosso standard oltre \$130/m³).

Qui di seguito alcuni fattori critici presenti nel mercato del legno tedesco:

- Cause: La fine dell'eccesso di offerta di legname danneggiato dal bostrico ha creato una carenza di tronchi freschi.
- Allarme Setoriale: L'industria teme una "crisi esistenziale" entro l'inizio del 2026 e chiede un aumento immediato dell'attività di taglio.
- Paradosso: Nonostante i costi record, la domanda di prodotti in legno rimane solida, offrendo un'opportunità di reinvestimento per i proprietari forestali.



Francia

Le segherie francesi specializzate in abete e abete rosso sono in una stretta finanziaria:

- Aumento Costi Materia Prima: I prezzi dei tronchi (soprattutto abete rosso) sono aumentati del 19% in media su base annua a causa della ridotta disponibilità di legno infestato dal bostrico.
- Domanda Debole: La ripresa nell'edilizia unifamiliare non riesce a compensare la mancanza di progetti pubblici, indebolendo i prezzi del legname segato.

Svezia

L'industria forestale svedese affronta una crisi acuta dovuta a:

- Aumento Costi: Prezzi raddoppiati per materie prime e logistica.
- Concorrenza/Dumping: Le esportazioni di carta e cellulosa reindirizzate dalla Cina (a causa dei dazi USA) stanno inondando il mercato europeo a prezzi di dumping.
- Carenza di Materie Prime: La maggiore protezione del territorio limita l'accesso al legname locale.

Italia

Il mercato del legno Trentino (novembre 2025) ha registrato un momento di stasi nei volumi immessi (meno di 25.000 m³), ma il prezzo indice del legname in piedi ha raggiunto l'aumento atteso, attestandosi a più di 115 €/m³, mediamente 100 euro / metri cubi. Il tondo per imballaggi e pallet in Trentino ha toccato il record ad ottobre di prezzo al metro cubo in piedi della sua storia (122 euro al metro cubo).

Ulteriori aumenti del tondo potrebbero mettere fuori gioco la produzione di pallet e imballaggi industriali in questa provincia. Dopo le calamità naturali (Vaia e bostrico) le quali hanno compromesso lo stato delle foreste trentine la Provincia di Trento non ha potuto che bloccare i tagli per preservare con la riduzione della ripresa forestale la foresta trentina.

È chiaro, come già detto più volte, che una provincia come quella di Trento con una capacità di taglio di 1,2 milioni di metri cubi e con una ripresa forestale di 450 mila metri cubi, genererà scompensi nel mercato ed

una forte pressione al rialzo dei prezzi dei tronchi e di conseguenza nei semilavorati per edilizia, imballaggi industriali e pallet.

Le aste dei boschi in Trentino possono essere attualmente così riassunte: sui 90 euro al metro cubo in piedi per legname bostricato (cioè bassa qualità) è situato in posizioni scomode (lotti da esbosco con teleferica), poi 100 euro al m³ in piedi per legname bostricato brutto, ma comodo (lotti da Harvester + Forwarder) e 120 euro in piedi per tronchi verdi freschi di buona qualità e non bostricato. La media delle aste on line dei boschi in piedi è oramai sui 105/115 euro al metro cubo in piedi.

È chiara che al prezzo di cui sopra, che è boschi in piedi, poi andrà aggiunta una quota al metro cubo pari a 35/40€ per le attività di esbosco e poi un ulteriore quota pari a 10/15€ al metro cubo per il trasporto nell'azienda di trasformazione del tondo.

Per chi vuole approfondire l'andamento delle aste dei boschi in Trentino: www.legnotrentino.it/asteonline

LEGNAME DI CONIFERA	Modalità di vendita	Assortimento	UdM	N. lotti	Volume tariffario	Quantità netta/ presunta	Prezzo medio/ ponderato (Eur) (*)	NOTE
Abete (o misto)	(1) In piedi	Assortimento unico	m ³	122	103.562,07	74.021,00	80,73	
	(2) Allestito a strada o in q. presunta	Totale	m ³	14		3.223,93	117,95 (*)	
		Assortimento unico		1		10,77	111,80	
		Botoli						
		Imballaggio		2		131,09	109,29	
		Paleria						
Larice	(1) In piedi	Travatura						
	(2) Allestito a strada o in q. presunta	Tronchi		11		3.082,07	118,34	
		Assortimento unico	m ³	4	765,00	527,00	134,75	
		Totale	m ³	4		98,39	180,14 (*)	
		Assortimento unico		1		50,39	165,66	
		Botoli						
Pino cembro (cirmolo)	(1) In piedi	Imballaggio		1		20,00	235,64	
	(2) Allestito a strada o in q. presunta	Paleria						
		Travatura						
		Tronchi		2		28,00	166,56	
		Assortimento unico	m ³					
		Totale	m ³	1		20,00	235,64 (*)	
Altre conifere	(1) In piedi	Assortimento unico	m ³					
	(2) Allestito a strada o in q. presunta	Imballaggio						
		Tronchi		1		20,00	235,64	
Totale	(1) In piedi	Assortimento diversi	m ³	2	843,00	646,00	82,95	Prev.te Pino nero
	(2) Allestito a strada o in q. presunta	Totale	m ³	2		134,46	94,94 (*)	Prev.te Pino silvestre
			m ³	128	105.170,07	75.194,00	81,13 (*)	
			m ³	21		3.476,78	119,50 (*)	
	Complessivo			149	105.170,07	78.670,78		

Per ultimo la Pioppicoltura dove cinque Regioni italiane (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) hanno siglato un accordo per promuovere la pioppicoltura sostenibile.

L'obiettivo è colmare il deficit nazionale, che richiederebbe almeno 115.000 ettari coltivati contro gli attuali 50.000 ettari.

L'Italia ha registrato un record di importazioni di legname segato nei primi sette mesi del 2025 (+11%).

- Fornitore Leader: L'Austria domina incontrastata, con una crescita del +14% e una quota di mercato superiore al 56%.
- Crescita Nordica: La Finlandia si distingue con una crescita dinamica del +22%.

Irlanda

Le tempeste Darragh ed Éowyn hanno danneggiato tra gli 11 e i 14 milioni di m³ di legname. Le spedizioni verso l'Europa centrale (Germania e Austria) e l'Asia (Cina) sono iniziate, ma il mercato è ostacolato da prezzi degli alberi in piedi ritenuti ancora troppo alti e da una grave carenza di camion e autisti per il trasporto interno.

Polonia

La Polonia sta assistendo a una stabilizzazione dei prezzi nominali del legname (con un calo del valore reale), ma soprattutto a una significativa riduzione delle esportazioni di legname grezzo al di fuori dell'UE, in particolare verso la Cina. Ciò è in parte dovuto alle nuove politiche e sta favorendo la lavorazione interna del legname.

L'industria polacca del legno e dell'arredamento sta attraversando il periodo più difficile da un decennio, con la redditività netta scesa al 3,1%. Le aziende denunciano un aumento insostenibile dei costi (salari, energia, materie prime) che le rende non competitive rispetto all'Estremo Oriente.

Brasile

Il dazio del 50% imposto dagli Stati Uniti ha messo in crisi l'industria: esportazioni crollate del 35-50% e circa 4.000 licenziamenti tra luglio e settembre.

Canada

L'industria, che dipende per l'87% dal mercato USA, è in crisi a causa dei dazi statunitensi aumentati (fino al 45%) e di un calo strutturale nell'offerta di tronchi. La diversificazione verso Asia, Europa e Medio Oriente è lenta a causa dei costi logistici e degli standard di prodotto.

Mercati Internazionali ed Europei di Consumo del Legno

Qui di seguito evidenziamo una sintesi della situazione del mercato di consumo del legno dei principali Paesi:

Cina: Il Crollo Immobiliare

La prolungata crisi immobiliare (41 mesi di calo dei prezzi delle case) ha portato a un crollo della domanda globale di legname dolce. Qui di seguito alcuni fattori critici presenti nel mercato cinese:

- Crollo Importazioni: Le importazioni cinesi di legname dolce sono diminuite di quasi due terzi dal 2021.
- Dominio Russo: La Russia fornisce ora il 65-70% delle importazioni totali, offrendo prezzi inferiori al mercato mondiale e spiazzando gli esportatori occidentali.
- Prospettive: Si prevede una continua debolezza fino al 2026, con una ripresa modesta attesa solo dopo il 2027 a seguito di massicci interventi politici.

Giappone

Nel primo semestre 2025, le segherie europee, in particolare Svezia e Finlandia, hanno notevolmente potenziato la loro presenza, con un aumento delle esportazioni UE del 46% in volume e del 52% in valore verso il Giappone.

MENA (Medio Oriente e Nord Africa)

La regione ha registrato una significativa crescita (+14% in volume) delle importazioni di legname di conifera nella prima metà del 2025.

Qui di seguito alcuni fattori chiave presenti nel mercato MENA:

- Egitto è l'importatore chiave (oltre la metà del volume).
- Il flusso Finlandia-Egitto è il più grande in assoluto, in forte aumento.
- MENA: Crescita delle spedizioni verso Medio Oriente e Nord Africa, per compensare la debole domanda cinese.

Stati Uniti

Gli Stati Uniti presentano un deficit strutturale di legname (domanda globale 27%, produzione interna 20%) che non può essere colmato a breve. Qui di seguito alcuni fattori critici presenti nel mercato americano:

- Dipendenza Esteria: le importazioni (soprattutto dal Canada, ma con crescita dall'Europa) coprono circa un terzo del consumo.
- Costi di Autosufficienza: sostituire il volume importato richiederebbe la costruzione di circa 75 nuove segherie all'avanguardia.
- Prospettive: la domanda è prevista in aumento tra il 2027 e il 2030 a causa della carenza di alloggi.



Dazi USA e Conseguenze sul Mercato del Legno

L'amministrazione USA ha introdotto un nuovo dazio del 10% su tutte le importazioni di legname, che si aggiunge ai dazi antidumping già esistenti.

Qui di seguito alcune conseguenze di questa imposizione di dazi nel mercato del legno:

- **Impatto sul Canada:** L'onere totale per la maggior parte dei produttori canadesi raggiunge circa il 45%. Questo ha ridotto la competitività del Canada e accelerato le chiusure di segherie.
- **Impatto sul Brasile:** Il dazio del 50% sul legname brasiliano ha paralizzato le esportazioni e causato

migliaia di licenziamenti.

- **Effetto sui Prezzi USA:** I dazi, uniti ai tagli alla produzione nordamericana, hanno spinto i prezzi futures del legname segato negli USA verso l'alto (+19% dai minimi di settembre), limitando l'offerta e spingendo la domanda verso le importazioni europee.
- **Vantaggio UE:** Sebbene i nuovi dazi impatteranno anche l'Europa, il differenziale tariffario rispetto al Canada è visto come un potenziale vantaggio competitivo per gli esportatori europei nel mercato USA.



Dazi dell'Unione Europea su Cina e Brasile e situazione sanzioni Russia

La Commissione Europea ha deciso di aumentare drasticamente i dazi antidumping sul compensato di latifoglie cinese a quasi il 90% (86,8% per la maggior parte dei produttori). Questa mossa, che entrerà in vigore a dicembre 2025, è stata presa per difendere il mercato europeo dal dumping su larga scala. Inoltre, sempre la Commissione Europea ha pubblicato il Regolamento di esecuzione Ue 2025/2219 della Commissione europea che introduce dazi antidumping provvisori sul compensato di conifere proveniente dal Brasile. Il dazio è pari al 5,4% e si applica al compensato costituito da strati di impiallacciatura di conifere (escluso il bambù) classificato con il codice NC 4412 39 00 a cui si aggiunge la percentuale di quando si supera il contingente (di solito verso maggio/giugno di ogni anno).

In Europa stanno aumentando le segnalazioni in diversi Paesi in merito all'aggiramento delle sanzioni sul legname di provenienza Russia, solo per segnalare l'allarme

lanciato dall'Associazione Tedesca del Commercio del Legno (GD Holz) sul "legname russo mascherato" (riprocessato in paesi terzi) e ha chiesto un divieto completo sulle importazioni indirette. Alcune importanti azioni di conbtrasto sono state fatte dalle autorità di controllo della Gran Bretagna, Estonia e Polonia. Altre segnalazioni arrivano da diverse associazione non governative come Earthsight che ha prodotto il report "Blood Stained Birch" sul compensato di betulla dalla Russia che ancora entra in Europa e da anni segnala questo mercato illegale parallelo.

Infatti nonostante le sanzioni, il legname da conifere russo trova nuove vie:

- Cina: Principale destinazione (oltre 11,2 milioni di m³ nel 2024), spesso come hub di transito per catene di approvvigionamento globali.
- Triangolazione da altri Paesi europei o extraeuropei (es. Turchia).

Stato dell'arte della semplificazione e del rinvio dell'attuazione dell'EUDR

Nella riunione informale (trilogo) del 4 dicembre, il Consiglio e il Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo nell'ambito della procedura legislativa di semplificazione e rinvio dell'attuazione del Regolamento "Deforestazione zero", iniziata (il 21 ottobre) con la specifica proposta della Commissione.

I co-legislatori dell'Unione intendono modificare il testo originario dell'EUDR approvando quanto segue:

- rinvio dell'attuazione dell'EUDR di 12 mesi (rispetto alle date attualmente vigenti per le varie classi dimensionali delle aziende);
- presentazione della dichiarazione di dovuta diligenza (DDS) limitata ai soli operatori "a monte" (che immettono per primi prodotti EUDR sul mercato dell'Unione europea);
- conservazione del numero di riferimento della DDS limitata al primo acquirente commerciale del suddetto operatore "a monte";
- istituzione della DDS semplificata per i micro e piccoli operatori primari (coltivatori, allevatori, proprietari

forestali) che potranno presentarla una tantum, ricevendo un identificativo unico, sufficiente ai fini della tracciabilità;

- esclusione dallo spettro d'azione dell'EUDR dei prodotti dell'editoria (come libri, giornali, immagini stampate), considerati poco influenti in termini di deforestazione incorporata;
- conferimento alla Commissione del mandato di valutare, entro il 30 aprile 2026, l'impatto dell'EUDR e formulare un'eventuale proposta legislativa mirante a ridurne gli effetti negativi, in particolare sulle imprese più piccole.

L'accordo sarà oggetto di votazione nel corso della plenaria parlamentare del 16 dicembre. Dopo di che, salvo imprevisti, avverrà la promulgazione del Regolamento che renderà esecutivo il rinvio dell'EUDR e approverà le citate modifiche. Ciò dovrà necessariamente avvenire prima del 30 dicembre, ossia prima che il Regolamento "deforestazione zero" entri in attuazione nella versione non semplificata.

Mercato del Pellet e Rischi

Si prevede una forte crescita della produzione di pellet nell'UE (Francia, Germania, Austria) a causa della robusta domanda di riscaldamento residenziale.

Nel settore del pellet ci sono delle evoluzioni in atto, che cambieranno il mercato nel futuro:

- Europa Occidentale: Paesi come Francia e Germania guidano la crescita. La Francia sta investendo per raddoppiare la sua capacità produttiva, mentre la Germania, terzo produttore mondiale, si basa per lo più sui residui dell'industria del legno.
- Regione Nordica e Baltica: La produzione in Svezia e Finlandia è in espansione, ma questi paesi dipendono ancora dalle importazioni dai vicini baltici. Nei Paesi baltici (Lettonia, Estonia, Lituania), la produzione ha ristagnato dal 2020 a causa della scarsa disponibilità di materie prime e delle restrizioni legali.
- Penisola Iberica: Portogallo e Spagna sono esportatori netti. La loro produzione continua a crescere, ma

le esportazioni sono in calo a causa della limitata disponibilità di materia prima.

- Europa Centrale e Balcani: L'Austria è il principale produttore della regione ed esporta principalmente in Italia e Germania. La produzione in paesi come Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania, Croazia e Bulgaria mostra una crescita o una stagnazione, spesso limitata dalla disponibilità di materia prima e da vincoli di mercato.

La riduzione dell'attività delle segherie, e di conseguenza degli scarti di legno vergine, sia in Europa che in Brasile non aiuta la produzione di pellet dagli scarti della prima lavorazione del legno e crea aumenti dei prezzi del pellet. Con l'arrivo della stagione invernale potremmo avere un forte rialzo dei prezzi, oltre a quello già in corso.

La sfida principale è la carenza di biomassa legnosa che limita l'espansione e spinge verso l'uso di fonti alternative.

Il mercato del pallet: sintesi situazione attuale e prospettive del mercato dei semilavorati

Prima di tutto occorre inquadrare il settore da un punto di vista globale:

- **Contesto Attuale:** Il mercato del pallet di legno è in un periodo di crescita a livello internazionale, nonostante l'aumento dei costi logistici e delle materie prime.
- **Motori della Crescita:** La domanda è sostenuta dall'espansione del commercio internazionale e dell'e-commerce, che richiedono soluzioni di imballaggio affidabili e sicure.
- **Prospettive di Crescita:** Il mercato globale dei pallet è previsto in crescita significativa, stimato raggiungere circa 23,7 miliardi di dollari entro il 2034. La crescita è particolarmente spinta dalle regioni in forte espansione come l'Asia-Pacifico e il Medio Oriente/Africa.

Il maggior fattore di criticità attuale è la pressione sui costi (scenario attuale), dove l'aumento dei prezzi è la principale sfida, guidata da fattori di scarsità e logistici:

- **Aumento dei Prezzi della Materia Prima:** I prezzi del legno segato per pallet hanno mostrato un aumento costante e significativo nel 2025, con incrementi mensili notevoli per il legname massiccio. La scarsità di legname e l'aumento dei listini internazionali colpiscono i produttori.
- **Competizione con l'Edilizia:** I produttori di pallet si contendono i volumi di legname grezzo con i settori dell'edilizia e dell'arredo. In particolare, l'interesse per le costruzioni in legno (come il CLT e la bioedilizia) mantiene un'alta pressione sulla domanda e sui prezzi.
- **Costi Logistici Elevati:** I costi di trasporto (stradale e marittimo/container) sono cresciuti a causa di congestione, effetti stagionali e rialzi generali, esercitando forte pressione sull'intera catena di fornitura.
- **Impatto Geopolitico:** Il conflitto in Ucraina e le sanzioni contro la Russia hanno interrotto l'export di legname da quelle aree, contribuendo all'aumento dei prezzi in Europa.

Il mercato è destinato a rimanere volatile con una tendenza di fondo all'aumento di valore nel lungo periodo.

A lungo termine registriamo una pressione strutturale al

rialzo dei prezzi:

- La situazione della criticità di reperimento di tondame in Europa e l'aumento dei segati influenza pesantemente il settore pallet, essendo un prodotto fatto per il 75% da materia prima legno.
- **Impatto Normativo (EUDR):** La normativa EUDR (Regolamento UE sulla Deforestazione), che renderà obbligatoria la tracciabilità del legno da dicembre 2025, implicherà un aumento dei costi di conformità (es. per il legname certificato e tracciabile, come FSC e PEFC). Comunque, rimane in vigore l'EUTR.
- **Costi Logistici Permanenti:** L'aumento dei costi di trasporto è previsto incidere in modo duraturo sul costo finale del legname per i produttori.
- **Tecnologia e Automazione:** L'aumento della domanda di pallet di maggiore precisione e qualità (come i pallet a blocchi/a quattro vie, ideali per l'automazione) spinge il valore del prodotto finito.

Ne consegue che i prezzi saranno soggetti a fluttuazioni dovute a:

- **Fattori Geopolitici e Sanzioni:** Le interruzioni della catena di fornitura legate ai conflitti (es. Russia e Ucraina) possono causare rapidi rincari.
- **Andamento Economico Generale:** L'alternarsi di inflazione/ripresa (che fa salire i prezzi) e rallentamento economico (che li frena) genera volatilità.
- **Catastrofi Naturali e Parassiti:** Eventi come i focolai di parassiti (es. il bostrico o il nematode in Francia) creano oscillazioni: surplus temporanei di legname danneggiato (prezzi in calo), seguiti da carenze strutturali (prezzi in forte rialzo).
- **Carenza strutturale di tondame in Europa:** è una situazione non destinata a risolversi nel breve periodo.

Concentrandoci sul Mercato Italiano ed Europeo dei pallet evidenziamo:

- **Costo della Materia Prima in Italia:** In Italia, il costo del legno per pallet è in fase di tensione e rialzo nel 2025, con:
- **Aumento Costante (2025):** Variazioni annuali elevate per il legname massiccio (attorno al +18% Maggio 2025 vs. Maggio 2024), con incrementi mensili significativi.

- Impatto Logistico: I maggiori costi di trasporto si riflettono sul costo finale del legname importato.
- Aumento del Costo del Pallet Nuovo (EUDR): I produttori di pallet nuovi italiani dovranno assorbire i costi di Due Diligence (tracciabilità) legati all'EUDR, traducendosi in un maggior prezzo per il pallet nuovo conforme. E' in corso la richiesta di spostamento di un ulteriore anno dell'EUDR (fine 2026).
- Dinamiche EPAL in Europa: La rete EPAL vede prezzi in crescita per il nuovo (a causa dei costi del legno) e una forte richiesta/potenziale scarsità per l'usato di prima scelta. La saturazione nei Paesi dell'Est, ora ad alta domanda interna, si ripercuote sull'intera catena di fornitura EPAL.

I settori pallet e quello dell'imballaggio industriale in Italia sono strategici per la logistica nazionale ed internazionale e continuare ad esportare il nostro made in Italy. Sono due settori che hanno continuato, secondo i dati Fitok, a macinare comunque una crescita nei volumi di consumo (+ 6,80% circa da inizio anno a fine agosto), ma si ritrova schiacciato fra aumento dei

prezzi dei semilavorati da parte austriaca e tedesca da una parte, e dall'altra in un mercato che ha difficoltà a riconoscere nel breve periodo questi aumenti. Aumenti che presto dovranno essere per forza riconosciuti se questa tensione sul tondo rimane costante.

Non è un problema italiano, ma è diventato un problema in tutta Europa, che sta contraendo i mercati dove il legno è protagonista.

Questa carenza di tronchi, che si riflette in una carenza di semilavorati per pallet (e questo sta succedendo già per alcune misure come i 17 ed i 22 mm) porterà, in caso di un aumento ulteriore della domanda ad una mancanza di legno per pallet ed imballaggi industriali, come nel 2022.

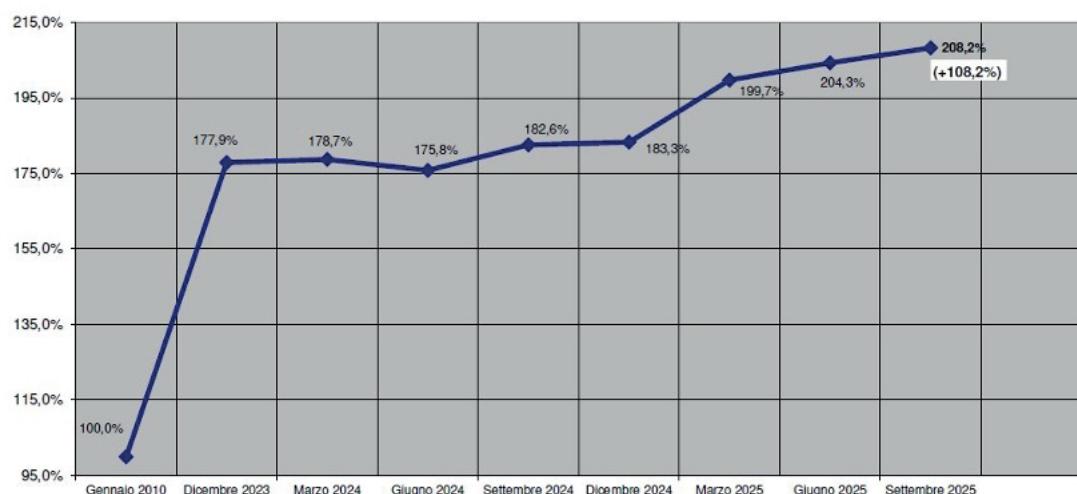
Che la pressione sui prezzi del semilavorato per pallet sia esplosa da fine 2024 è oramai chiara, il super indice dei prezzi dei semilavorati per pallet del CRIL di Viadana, indice indipendente di riferimento a livello nazionale, ha evidenziato nell'ultima rilevazione di giugno 2025 un + 25% da dicembre 2024.



Indice prezzo dei semilavorati per pallet, ISP Settembre 2025

Centro Ricerche Imballaggi Legno e Logistica
P.le delle Rose, 1 Z.I. Fenilrossa 46019 VIADANA (MN)
Tel. +39 0375 780694 Fax +39 0375 845300 Web: www.cril.it Email: info@cril.it

Variazione percentuale Super Indice



NOTE: La variazione percentuale relativa a Settembre 2025 è stata corretta in relazione al fatturato annuo delle aziende partecipanti.

Il Super Indice è la media aritmetica dei dati delle 4 sezioni.

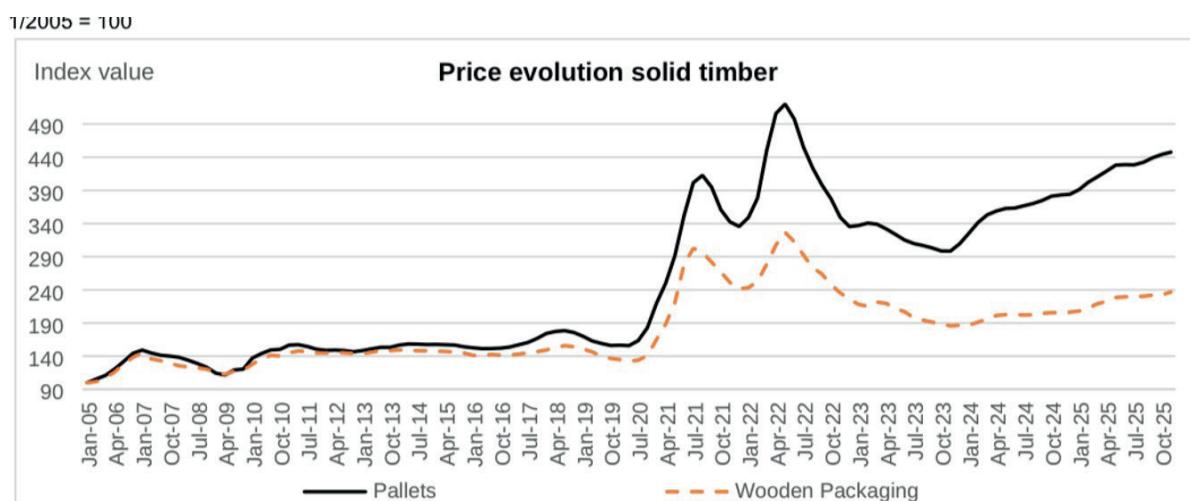
Il dato di Gennaio 2010, riferimento per l'indice, e il dato di Dicembre 2023 sono stati elaborati sui dati forniti da aziende associate a Filiera Legno.

Viadana, 07/10/2025

Pagina 1 di 1

Proprio per questo anche l'ultimo indice dei prezzi dei semilavorati per pallet ed imballaggi in legno della HPE, l'associazione tedesca del settore, sta evidenziando una forte e continua crescita degli indici per i semilavorati

provenienti da questo settore. Andamento ancora più marcato in Germania dove l'indice dei prezzi per semilavorati per pallet dell'HPE da gennaio 2025 ha avuto un aumento del 37%.



I prezzi dei pallet in legno ultimamente non sono più aumentati rispetto all'aumento della materia prima a causa di una domanda debole. Gli aumenti tentati non hanno avuto successo. Il settore sta vivendo una forte concorrenza interna, con produttori che offrono prezzi più bassi rispetto ad altri. La domanda resta bassa, nonostante l'aumento dei costi del legno tenero. I Prezzi dei pallet in aumento rispetto al 2024 (tra +11% e +15%), ma non abbastanza da compensare i costi crescenti. Per fare un esempio in Germania la produzione è ridotta, con solo il 60% della capacità produttiva utilizzata, ma qui la concorrenza dei vicini produttori di pallet polacchi

è devastante.

Inoltre, è in corso un altro fenomeno in questo settore, visto il forte aumento del legno le imprese del settore pallet si stanno sempre più rivolgendo al mercato dei blocchetti in legno pressato che ha prezzi inferiori rispetto a quelli in legno massiccio.

La tendenza nei prossimi mesi, se non anni, non cambierà e sarà un altro cambiamento nel mercato. Anche le aziende utilizzatrici dovranno adeguarsi a questa tendenza o in caso contrario essere disposte a pagare a prezzi maggiore il pallet con blocchetti in legno massiccio.

Fenomeni di chiusura di segherie

Il settore del legno e delle segherie in Europa, compresa l'Austria e la Germania, sta affrontando un contesto economico complesso, caratterizzato da diversi fattori che possono portare a singole chiusure o a una riduzione della produzione in alcune aziende. Stessa cosa si puo' dire per i colleghi del Nord America.

La mancanza di tronchi in Europa è oramai strutturale e per compensare a questa mancanza di tronchi si sta assistendo alla possibile riduzione delle produzioni o anche alla riduzione del numero di segherie. È un fenomeno che sta avvenendo anche in Canada a causa dei dazi USA sul legname canadese (Canada verso USA è 1^ flusso mondiale di segati di conifere).

Ecco che questo non è un fenomeno limitato, ma che varie segherie si trovano costrette a:

- fermare temporaneamente o definitivamente l'attività
- ridurre i volumi produttivi
- ristrutturare o riposizionarsi sul mercato

Possiamo fare alcuni esempi:

- In Svezia la carenza di tronchi da lavorare unita a costi molto elevati sta mettendo a rischio la redditività. In alcuni casi la chiusura (definitiva o provvisoria) della produzione è prevista per i primi mesi del 2026.
- L'azienda svedese Södra ha deciso di ridurre temporaneamente la produzione del 20% nelle segherie di Värö e Mönsterås durante il quarto trimestre (Inoltre, il rafforzamento della corona svedese ha peggiorato la redditività dell'azienda, i cui prezzi in valuta locale sono rimasti stabili dalla primavera).
- Revisione Strategica di Stora Enso (ottobre 2025) è in corso una revisione strategica delle sue operazioni di segherie e soluzioni per l'edilizia nell'Europa centrale. La revisione (che si svolgerà nel 2026) coprirà: Sette segherie situate in Austria, Cechia, Polonia e Lituania; Tre stabilimenti di CLT (legno lamellare a strati incrociati). Questa unità rappresenta circa il 50% delle

vendite del segmento Prodotti in Legno (il 18 novembre 2025 Stora Enso ha messo in vendita tutte le segherie (7) del centro Europa, ma il problema è quanto vale una segheria se non ha disponibilità di un bacino di tronchi sufficiente?).

- Mayr-Melnhof Holz chiuderà la segheria di Mora/SE entro marzo 2026. La quota verrà suddivisa tra le due sedi rimanenti. Le ragioni addotte per la chiusura della segheria sono le difficili condizioni di mercato, la continua carenza di materie prime e i costi più che raddoppiati negli ultimi cinque anni. Si rafforzeranno gli altri due siti del Gruppo di Insjön/SE e Blyberg/SE.
- Canada: chiusura degli impianti di West Fraser Timber: West Fraser Timber ha annunciato la chiusura permanente di quattro segherie in Nord America entro

la fine dell'anno, a causa della limitata disponibilità di tronchi economicamente sostenibili, della debole domanda di legname da costruzione e dell'aumento dei dazi.

Pur non essendoci una "profezia" di chiusure generalizzate per il 2025-2026, la combinazione di una debolezza economica e delle dinamiche del mercato del legno (prezzi, costi operativi) crea un ambiente in cui le aziende con margini ridotti o meno competitive potrebbero trovarsi in difficoltà e, in casi specifici, procedere a chiusure. Cosa succederà in Austria e Germania ad inizio 2026, dopo le ferie natalizie? Per adesso una cosa è certa, la chiusura delle segherie per le vacanze natalizie saranno molto, ma molte lunghe rispetto al normale!!!

Il Mercato Globale delle Segherie tra Consolidamento e Stravolgimenti: I Ranking 2024 e le Prospettive 2025

Il mercato europeo e nordamericano del legname da sega di conifere sta attraversando un periodo di profonda trasformazione. Il 2024 è stato un anno di inversione di tendenza per l'Europa, mentre il 2025 si preannuncia come un momento di ulteriori e significativi stravolgimenti nelle classifiche dei principali produttori globali e continentali.

Nel Ranking Globale 2024 l'Europa recupera posizioni. Il quadro globale del 2024 ha mostrato un leggero calo complessivo dell'1% nella produzione dei 22 maggiori produttori, che hanno totalizzato 77,82 milioni di m³ di legname da sega di conifere. Tuttavia, si è assistito a una notevole dinamica continentale:

- Europa in Crescita: I maggiori gruppi europei hanno prodotto il 5% in più di legname da conifere rispetto al 2023, invertendo il trend negativo dell'anno precedente.
- Nord America in Contrazione: Le segherie nordamericane hanno registrato una diminuzione della produzione del 3% rispetto al 2023.

Questa inversione ha permesso ai produttori europei di aumentare la loro presenza nel ranking mondiale, ma anche nel cosiddetto "Billion Board Feet Club" (aziende con produzione superiore a 1,6 milioni di m³ all'anno) al 30%, guadagnando due punti percentuali.

La classifica mondiale rimane dominata dalle prime sei

posizioni, tutte nordamericane: West Fraser (Canada) è il leader, seguito da Canfor (Canada) e Weyerhaeuser (USA).

I protagonisti Europei sono Binderholz (Austria), che si è confermato il primo produttore europeo. Stora Enso (Finlandia) è salita al settimo posto globale, superando la statunitense Georgia-Pacific. Movimenti notevoli includono l'ingresso del Gruppo HS Timber (Austria) nel "Billion Board Feet Club" grazie a una crescita del 13%. Nel ranking europeo 2024 si assiste a nuovi equilibri ed a mega-Acquisizioni, infatti il 2024 è stato un anno chiave per il consolidamento in Europa, con acquisizioni che hanno ridisegnato il podio e la Top 10 continentale:

- Il Podio Pre-Cambiamento: La classifica era guidata da Binderholz (1° con 5 milioni di m³), Stora Enso (2° con circa 4,6 milioni di m³) e il Gruppo Pfeifer (3° con 3,1 milioni di m³ previsti per il 2025).
- Vida Wood al Terzo Posto: Grazie all'acquisizione di Karl Hedin, Vida Wood è salita al terzo posto nella classifica di Holzkurier, raggiungendo una capacità totale di 3,35 milioni di m³.

Ma nel 2025, soprattutto nel secondo semestre, si assistono a movimenti molto interessanti e sicuramente le prospettive future delineano importanti cambiamenti, proprio nella struttura del ranking stesso:

- Parità al Quarto Posto: L'inizio del 2025 è stato segnato da due importanti mosse che posizionano

- HS Timber Group (acquisizione di due segherie lettoni per +550.000 m³) e Rettenmeier Group (acquisizione dell'ex sito Ziegler, la più grande segheria singola d'Europa con 2,2 milioni di m³/anno di tronchi) al quarto posto a pari merito, puntando a 3 milioni di m³ ciascuno per il 2025.
- Obiettivo 2026: Stora Enso mira a diventare il più grande gruppo di segherie entro il 2026, grazie all'acquisizione di tre segherie finlandesi da Junninkala.
 - Nuovi Ingressi e Ritorno: Il gruppo svedese Södra è rientrato nella Top 10 con previsioni di 1,8 milioni di m³ nel 2025. Inoltre, segherie come Fruytier Scierie (Belgio) e Metsä Fibre (Finlandia) prevedono aumenti produttivi, e Keitele (Finlandia) entra con una previsione di 1 milione di m³ per il 2025.

Occorre quindi pensare a dei propri stravolgimenti per il 2025, infatti sarà caratterizzato da fattori che stanno provocando veri e propri cambiamenti radicali: la geopolitica (dazi), gli aumenti senza fine dei prezzi del tondo e problemi di approvvigionamento per le segherie, possiamo delineare questi aspetti:

- Ritorno al Ribasso per il Nord America Mentre l'Europa è attesa a una costanza produttiva, si prevede una notevole riduzione della produzione delle segherie nordamericane, in particolare quelle canadesi, duramente colpite dai dazi USA sul legname.
- Fine del Processo di Acquisizione di segherie? Il processo quasi normale di acquisizioni che aveva caratterizzato il 2023/2024 (come Canfor che acquisisce Karl Hedin o HS Timber che acquisisce in Lettonia) sembra essersi fermato.
- Oggi si assiste, invece, a dismissioni o chiusure di segherie dovute alla crisi di mercato e all'alto prezzo

dei tronchi. L'aumento dei prezzi dei tronchi sta spingendo gli operatori a investire nell'efficienza del taglio, anche su tronchi di piccolo diametro, pur con rendimenti inferiori.

Ci soffermiamo sul caso Stora Enso: infatti la possibile cessione della Business Unit Sud è il caso più emblematico riguarda il colosso finlandese Stora Enso, attualmente tra i numeri uno in Europa. Il nuovo Amministratore Delegato, Hans Sohlström, sta delineando una nuova strategia focalizzata sull'imballaggio performante e sulla scissione della divisione Forests in una nuova società per azioni.

Quale è l'Impatto della cessione e perché questo fatto puo' influenzare il mercato del legno europeo:

- Stora Enso sta valutando la possibile vendita della sua Business Unit Sud (Europa Centrale), costituita solo a luglio. Questa unità, con 2.339 dipendenti, produce 3 milioni di m³ all'anno di legname segato di conifere (tra Austria, Repubblica Ceca, Polonia e Lettonia), oltre a ingenti capacità di ulteriore lavorazione (1,6 milioni di m³ di prodotti piallati e 310.000 m³ di CLT).
- Conseguenze: Con 3 milioni di m³, la sola Business Unit Sud è grande quanto la sesta azienda nel sondaggio europeo sulle segherie. Una sua eventuale vendita o divisione comporterebbe uno stravolgimento senza precedenti nella classifica europea.

In conclusione, la combinazione di sfide geopolitiche, l'alta volatilità dei prezzi del tondo e i piani di ristrutturazione dei colossi del settore preannunciano un 2025 in cui assisteremo a un nuovo assetto del potere nel ranking delle segherie di conifere.

Mercato dei Pannelli: L'Impatto delle Misure Antidumping e la Guerra Plywood vs. OSB

Il mercato europeo dei pannelli in compensato (utilizzati per imballaggi industriali, casse pieghevoli ed edilizia) ha manifestato dinamiche mutevoli nel corso dell'anno, fortemente influenzate dalle politiche commerciali dell'Unione Europea.

1. Il Freno dell'Indagine Antidumping sul Compensato

Nei primi cinque mesi dell'anno, l'Europa ha registrato un incremento delle importazioni e dei consumi di pannelli in compensato. Tuttavia, il mercato ha subito un notevole rallentamento a causa dell'apertura di un'indagine antidumping da parte dell'UE sulle importazioni provenienti dal Brasile. I principali

importatori hanno temporaneamente sospeso gli acquisti in attesa della decisione finale dell'Unione Europea riguardo all'applicazione di un dazio aggiuntivo (che si sarebbe sommato al 7% già esistente).

2. La Decisione UE e il Paradosso del Prezzo

La sentenza è arrivata il 7 ottobre 2025, quando l'UE ha deciso di istituire un dazio antidumping del 5,5%. Nonostante l'industria si aspettasse un dazio significativamente più elevato, la misura del 5,5%, sommata alla svalutazione del dollaro, non ha sortito l'effetto desiderato sul flusso commerciale. L'importazione di compensato di pino elliotti dal Brasile continua ad arrivare in forza in Europa, Italia compresa, dimostrando che il prezzo complessivo rimane competitivo.

3. La Breve Vantaggio dell'OSB e la Contrazione Invernale

Nel periodo di incertezza generato dall'indagine antidumping (soprattutto da maggio in poi), il pannello OSB (Oriented Strand Board) ha beneficiato della situazione. L'OSB ha visto crescere i consumi, registrando un conseguente aumento delle quotazioni che, dall'inizio del 2025, si attesta a quasi il 20%. Tuttavia, immediatamente dopo la sentenza UE, la domanda di multistrato di pino elliotti è rapidamente ripartita. Complice l'avvicinarsi del periodo invernale, durante il quale i cantieri edili del Centro Europa riducono le attività, i consumi dell'OSB stanno attualmente subendo una contrazione.



Conclusioni: il Mercato Globale del Legname Tra Ristrutturazione Strutturale e Carenza di Materia Prima

L'industria globale del legname sta attraversando una fase di profonda ristrutturazione piuttosto che di forte crescita. Mentre la produzione europea di legname di conifera si mantiene stabile, la redditività del settore è posta sotto forte pressione da molteplici fattori strutturali.

1. La Fase di Tensione e il Crollo dei Margini (2022-2024)

Dopo aver raggiunto il picco nel 2021, i mercati europei hanno subito una flessione marcata a partire dalla seconda metà del 2022.

Gli ultimi due anni sono stati particolarmente difficili in tutta Europa:

- **Pressione Finanziaria:** I prezzi di vendita sono diminuiti drasticamente, e sebbene la produzione tra i membri dell'EOS (Organizzazione Europea delle Segherie) più il Regno Unito sia calata del 5-10%, la riduzione del fatturato è stata ancora più marcata.
- **Aumento dei Costi:** La redditività delle segherie è stata erosa dai prezzi dell'energia persistentemente elevati, dall'aumento delle spese per il personale e,

soprattutto, dai costi delle materie prime record, in particolare nei paesi nordici. Molti paesi hanno riscontrato una disconnessione tra i prezzi del legname segato e gli elevati prezzi dei tronchi.

- **Pressione sui Margini (Dati ISC 2025):** La redditività rimane bassa in Europa a causa dei prezzi dei tronchi record (€110-125/m³) e dell'incapacità dei prezzi del legname segato di tenere il passo.

Nonostante queste difficoltà, la produzione complessiva ha toccato il fondo, con una lieve ripresa dell'**1% nel 2024**, ma è probabile che un'inversione di tendenza più significativa non avvenga prima della primavera 2025.

2. Panorama Produttivo Europeo (2024 Stime)

La Germania rimane il maggiore produttore di legname di conifera all'interno della comunità EOS:

PAESE	PRODUZIONE PREVISTA 2024 (MILIONI DI M ³)	VARIAZIONE A/A
Germania	22,4	-2,3%
Svezia	17,8	Stabile
Finlandia	10,9	+4,8%
Austria	9,7	+6,2%
Francia	6,3	-2,9%

3. La Sfida Strutturale: Carenza di Tronchi e Risposte del Settore

La mancanza di tronchi in Europa è ormai un fenomeno strutturale, aggravato dalla precedente ondata di bostrico in Europa centrale (2018-2021) che ha danneggiato circa 400 milioni di metri cubi di legname.

- **Difficoltà di Approvvigionamento:** La carenza di materia prima sta costringendo le segherie, in

particolare in Austria e Germania, a ridurre i volumi di taglio, adottando misure come la soppressione dei turni o la cassa integrazione.

- **Espansione delle Aree di Acquisto:** Per compensare, le aziende stanno ampliando i loro bacini di approvvigionamento, acquistando in regioni lontane (es. da Sauerland alla Baviera o dalla Turingia alla

- Repubblica Ceca).
- **Passaggio al Pino:** La disponibilità di abete rosso continua a essere critica, spingendo l'industria a un maggiore utilizzo e promozione del legno di pino. Questa tendenza sta portando a un aumento della domanda di pino e dei suoi prezzi (fino a €92/m³ in Stiria), con un maggiore utilizzo previsto anche nel legno strutturale.
 - **Rischio Consolidamento:** Non ci sono abbastanza tronchi per tutte le segherie europee, il che porterà inevitabilmente alla chiusura di alcune di esse.
- Si prevede che la disponibilità di tronchi a livelli accessibili rimarrà una questione chiave nei prossimi anni.

4. Prospettive Globali e Flussi Commerciali (ISC 2025)

I flussi commerciali stanno mutando, con le destinazioni extraeuropee che sono salite dal 27% al 40% del totale in quattordici anni.

REGIONE	TENDENZA PRINCIPALE	IMPATTO SUL COMMERCIO GLOBALE
USA	Offerta limitata, prezzi in aumento a causa dei dazi anti-Canada. Ripresa della domanda edilizia prevista nel 2027-2030.	Dipendenza crescente dalle importazioni dall'Europa.
Europa	Produzione stabile, margini critici. Domanda di costruzioni prevista in modesto miglioramento.	L'export verso USA e MENA rimane vitale per la redditività.
Cina	Domanda molto debole a causa della crisi immobiliare; forte dominio russo nell'import.	Il crollo della domanda cinese esercita una pressione al ribasso sui prezzi globali.
MENA (Medio Oriente/ Nord Africa)	Domanda in forte espansione, in particolare in Egitto.	Mercato chiave e redditizio per gli esportatori europei (soprattutto Finlandia).

5. L'Europa e la Ridistribuzione dell'Offerta a Lungo Termine

Secondo il *Softwood Lumber Outlook* (Ekström e O'Kelly), l'Europa è destinata a diventare il **futuro perno dell'offerta globale** in un contesto di restrizioni alla produzione in Russia e Canada.

- Il Baricentro Produttivo Cambia: L'Europa centrale non potrà più contare sui tagli di recupero (post-bostrico) e la disponibilità di conifere è attesa in ulteriore calo entro fine decennio. Il baricentro produttivo si sposterà verso il Nord e l'Est Europa

(Romania, Polonia, Ucraina), dove il potenziale di incremento dei tagli è stimato in 15–20 milioni di m³ entro il 2030, volume tuttavia insufficiente a compensare i limiti strutturali dell'Europa centrale.

- Offerta Globale: Per soddisfare l'aumento della domanda globale, sarà necessaria circa 22 milioni di m³ di nuova offerta, che dovrà provenire principalmente dal Sud degli Stati Uniti, dall'Europa orientale e dall'Estremo Oriente russo.

6. Rischio “Paradosso 2022” e Appello alla Collaborazione

Le previsioni di ripresa sono caute: si spera in una graduale ripresa non prima del secondo semestre 2026, guidata dal miglioramento delle condizioni economiche in Europa e Stati Uniti.

Tuttavia, si profila il rischio di un nuovo “Paradosso 2022”: una forte ripresa della domanda del legname segato potrebbe scontrarsi con un’offerta insufficiente di tronchi e il loro prezzo troppo elevato, impedendo alle segherie di lavorare a pieno regime e mandando nuovamente in crisi il mercato. Le previsioni meno ottimistiche indicano una carenza massiccia di materia prima che potrebbe durare fino alla fine del primo

trimestre del 2026.

Tutti i settori a valle, in particolare quelli a minore valore aggiunto come il settore pallet, si ritrovano schiacciati tra l’ aumento dei prezzi dei semilavorati (austriaci e tedeschi) e la difficoltà del mercato a riconoscere tali rincari nel breve periodo.

Appello Finale: Per evitare un nuovo scenario di carenza acuta di legno, simile al 2022, è fondamentale rafforzare la collaborazione tra fornitori di pallet e clienti e una maggiore comprensione della criticità della situazione. A febbraio 2026, per certi settori, potrebbe essere tardi.

*Il Mercato Globale del Legname: situazione attuale e prospettive future. Un momento delicato ed in evoluzione per il settore legno.
Focus andamento Mercato Pallet*



Report Mercato del Legno del 16 dicembre 2025
Centro Studi di Conlegno